



COMUNE DI
PRATA DI PORDENONE
Servizio Finanziario - Tributi

DETERMINAZIONE TARIFFE
DELLA TASSA COMUNALE
SUI RIFIUTI (TARI)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ANNO 2017

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°

COMUNE DI
PRATA DI PORDENONE
PROVINCIA DI
PORDENONE



EMAS
Gestione ambientale verificata
Reg. N° IT-000639

INDICE

1 - PREMESSA

2. IL COSTO DEL SERVIZIO

3. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE

3.1 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KA

3.2 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KB

3.3 UTENZE NON DOMESTICHE: COEFFICIENTI KC E KD

4. SUDDIVISIONE DEI COSTI

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

5.1 UTENZE DOMESTICHE

5.2 UTENZE NON DOMESTICHE

6. RIDUZIONI ED ESENZIONI

6.1 RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE E NON

6.2 ESENZIONI

7. CONFRONTO TRA ANNO D'IMPOSTA 2016 E 2017

7.1. CONFRONTO TARIFFE 2016 E 2017

7.2 UTENZE DOMESTICHE: ESEMPI

7.3 UTENZE NON DOMESTICHE: ESEMPI

1. PREMESSA

La L. 27.12.2013 n. 147 (Legge di Stabilità per l'anno 2014) all'art. 1 comma 639 ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta dall'Imposta Municipale Propria (IMU), dal Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui Rifiuti (TARI) a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Il Comune di Prata di Pordenone ha mantenuto la natura tributaria del prelievo, non potendo introdurre la tariffa corrispettiva prevista dall'art. 1 comma 668 del L. n. 147/2013 poiché non ha realizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Il comma 651 del medesimo articolo per la commisurazione delle tariffe per la TARI prevede la possibilità di applicare i criteri di cui al D.P.R. 158 del 27 aprile 1999 (Metodo Normalizzato), già utilizzato in regime TARES. L'obbligo dell'applicazione dei fabbisogni standard è stato rimandato al 2018 dall'art. 1 c. 27 della L. 28 dicembre 2015 n. 208 "Legge di Stabilità 2016".

Il successivo comma 652 dà la possibilità al Comune per gli anni 2014 e 2015, nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto n. 158/1999, di adottare coefficienti per la gradazione delle tariffe inferiori ai minimi e superiori ai massimi per un massimo del 50% rispetto a quanto indicato dalla norma. Questa facoltà è stata prorogata anche per gli anni 2016 e 2017 dalla Legge di Stabilità 2016. Per il 2017 l'Amministrazione Comunale, con l'obiettivo di mantenere in maniera abbastanza equilibrata il riparto dei costi, ha confermato i coefficienti per il calcolo delle tariffe delle utenze non domestiche così come calcolati nel 2016. Le scelte effettuate sono dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi.

La legge prevede che la nuova tassa sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia dell'attività, applicando i criteri determinati dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare brevemente le modalità di determinazione delle tariffe e delle scelte dell'Amministrazione, nonché le ripercussioni sul carico tributario dei contribuenti, anche confrontate con l'anno precedente, tenendo conto dei costi individuati nel Piano Finanziario.

2. IL COSTO DEL SERVIZIO

Il Piano Finanziario individua dettagliatamente i costi del servizio sulla base dei quali devono essere calcolate le tariffe. Il costo è di € 755.996,85 suddiviso in Costi Operativi di Gestione € 614.981,00, Costi comuni € 133.566,85 e Costi d'uso del capitale € 7.449,00.

A queste somme è necessario aggiungere l'importo delle riduzioni previste dal regolamento riconosciute ai contribuenti ed illustrate al paragrafo 6.1, altrimenti si avrebbe un incasso inferiore visto che il metodo normalizzato calcola le tariffe in modo da coprire esattamente il costo totale.

TAB. 1 – Riepilogo costi da Piano Finanziario.

CG - Costi operativi di Gestione	€ 614.981,00
CC - Costi comuni	€ 133.566,85
CK - Costi d'uso del capitale	€ 7.449,00
Totale costi	€ 755.996,85

Il totale dei costi deve essere, poi, adeguato al tasso di inflazione programmata. Considerato che il nostro paese sta vivendo un periodo di deflazione, si ritiene di riconoscere una percentuale di inflazione inferiore rispetto a quella prevista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, stabilito allo 1,5%, e pari al 0,50%, come per il 2016, al netto di un fattore di recupero della produttività, determinato dall'Ente nello 0,05%, visto che è già stato sviluppato un buon livello nella raccolta differenziata e quindi si ha una certa difficoltà nel "migliorare il servizio" ai fini del contenimento dei costi.

TAB. 2 – Riepilogo costi variabili e fissi rivalutati.

COSTI VARIABILI		COSTI VARIABILI ADEGUATI ALL'INFLAZIONE (0,45%)*
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 79.393,00	€79.750,27
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 87.422,00	€ 87.815,40
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 424.979,00	€ 426.891,40
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	-	-
Totale	€ 591.794,00	€ 594.457,07

COSTI FISSI		COSTI FISSI ADEGUATI ALL'INFLAZIONE (0,45%)
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 23.187,00	€ 23.291,34
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 34.062,00	€ 34.215,28
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 91.212,85	€ 91623,31
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 8.292,00	€ 8.329,31
AC - Altri Costi	-	-
Totale parziale	€ 156.753,85	€ 157.459,24
CK - Costi d'uso del capitale	€ 7.449,00	€ 7.482,52
Totale	€ 164.202,85	€ 164.941,76

*(costo inflazione 0,5 – recupero produttività 0,05)

Nella tabella sottostante viene fatto un riepilogo dei costi per l'ottenimento del totale.

TAB. 3 – Riepilogo costi totali del servizio.

Costi fissi no K n-1	156.753,85	0,45%	157.459,24	Costi fissi no K
CKn	7.449,00	0,45%	7.482,52	CKn
Costi variab n-1	591.794,00	0,45%	594.457,07	Costi variabili
Riduz. Rd Ud €	19.827,00		759.398,83	TOTALE
Totale RSU kg	4.419.220			
Tasso inflaz. lp	0,50%			
Recup. Prod. Xn	0,05%			

Il totale dei costi del servizio è pari ad € 759.398,83, somma che, come previsto dalla legge, deve corrispondere al gettito da parte dei contribuenti, al netto dell'addizionale provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente del 4% (art. 65 del regolamento), importo che viene utilizzato per la determinazione delle tariffe con il metodo normalizzato applicate le riduzioni previste dal regolamento.

3. DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE

Il metodo normalizzato, di cui al D.P.R. 158/1999, necessita della definizione di alcuni coefficienti per la suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e produttive, il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria e per il conteggio della potenziale produzione di rifiuti da parte delle ditte, utile poi per la valutazione del limite quantitativo di assimilabilità dei rifiuti agli urbani e infine per la percentuale di sconto per le ditte che avviano al recupero privatamente.

3.1 UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KA

Ka è il coefficiente per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche e, moltiplicato per il totale della superficie degli immobili occupati da un certo numero di persone, ha lo scopo di effettuare un adattamento di tali superfici al numero di componenti tenendo conto del fatto che maggiore è il numero di occupanti, maggiore è la potenziale quantità di rifiuto prodotto in quella superficie.

I coefficienti ka sono indicati nella tabella 1b allegata al D.P.R. 158/1999 e per i comuni del Nord con popolazione maggiore di 5.000 abitanti, hanno i seguenti valori:

TAB. 4 – Coefficienti ka.

Numero componenti della famiglia anagrafica	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti della famiglia anagrafica
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

3.2. UTENZE DOMESTICHE: COEFFICIENTE KB

Kb è il coefficiente che determina la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche. Esso serve a rendere proporzionale al numero dei suoi componenti la potenziale produttività di rifiuto per nucleo familiare. Agli Enti è consentito determinare i coefficienti kb all'interno di un range di valori minimi e massimi, indicati nella tabella 2 allegata al D.P.R. 158/1999. Questa Amministrazione ha ritenuto di mantenere i valori già previsti l'anno scorso, adottando il valore medio, come meglio evidenziato nel seguente schema:

TAB. 5 – Coefficienti kb.

Numero componenti della famiglia anagrafica	Kb coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti della famiglia anagrafica
1	1,00
2	1,80
3	2,20
4	2,30
5	2,90
6 o più	3,40

3.3 UTENZE NON DOMESTICHE: COEFFICIENTI KC E KD

Kc sono i coefficienti che tengono conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività e sono da intendersi come parametri di rapporto tra le varie categorie. Incidono nell'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche.

Kd invece sono i coefficienti di produzione di rifiuto, in kg per mq di superficie tassabile, che le varie tipologie di attività potenzialmente potrebbero produrre all'anno. Vengono utilizzati per la determinazione della parte variabile della tariffa. Il valore dei coefficienti può essere liberamente attribuito dall'Ente all'interno di un intervallo di valori limite riportati nelle tabelle 3b e 4b allegata al D.P.R. 158/1999, elaborati per aree geografiche distinguendo tra i Comuni con più o meno di 5.000 abitanti, tenendo eventualmente conto di quanto previsto all'art. 1 comma 652 della legge di Stabilità per il 2014.

Per gli anni 2014, 2015 e 2016 l'Amministrazione ha ritenuto di adottare il valore medio sia per i coefficienti kc che kd per tutte le tipologie di attività, tranne per "Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie", "Mense, birrerie, burgerie", "Bar, caffè, pasticcerie", "Supermercato, pane e pasta, macellerie, generi alimentari" e "Ortofrutta, pescheria, fiori e piante", mediante l'adozione, per questi, di uno scostamento Ps del 50% per tutti. Il coefficiente Ps. è una percentuale che misura lo scostamento scelto nel range tra il minimo ed il massimo, con la seguente formula: $\text{coeff.} = \text{minimo coeff.} + [\text{Ps. scelto} * (\text{coeff. massimo} - \text{coeff. minimo})]$.

Per l'anno 2017 l'Amministrazione Comunale ha inteso confermare i coefficienti dell'anno precedente, tenuto conto della situazione congiunturale rimasta sostanzialmente immutata.

La tabella sottostante riporta l'intervallo di valori dei coefficienti kc e kd proposti dal decreto e quelli scelti dall'Amministrazione:

TAB. 6 – Coefficienti kc e kd

	Attività	Ps	Kd	Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	75%	4,945	0,603
2	Cinematografi e teatri	75%	3,250	0,398
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	75%	4,725	0,578
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	75%	6,970	0,850
5	Stabilimenti balneari	75%	4,690	0,575
6	Esposizioni, autosaloni	75%	3,870	0,468
7	Alberghi con ristorante	75%	12,550	1,530
8	Alberghi senza ristorante	75%	8,600	1,048
9	Case di cura e riposo	75%	9,715	1,188
10	Ospedale	75%	10,115	1,235
11	Uffici, agenzie, studi professionali	75%	11,533	1,408
12	Banche ed istituti di Credito	75%	4,898	0,595
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	75%	10,700	1,305
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	75%	13,355	1,628
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	75%	6,338	0,773
16	Banchi di mercato beni durevoli	75%	13,160	1,608
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	50%	23,480	2,870
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	75%	11,328	1,383
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	75%	8,050	0,978
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	75%	10,900	1,330
20	Attività industriali con capannoni di produzione	50%	5,330	0,650
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	50%	6,705	0,820
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	25%	53,995	6,585
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	50%	124,640	15,200
23	Mense, birrerie, amburgherie	25%	45,473	5,545
24	Bar, caffè, pasticceria	25%	37,218	4,543
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	50%	83,990	10,250
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	25%	18,080	2,205
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	50%	17,000	2,075
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	25%	67,210	8,200
28	Ipermercati di generi misti	50%	17,635	2,150
29	Banchi di mercato genere alimentari	50%	42,740	5,210
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	50%	85,480	10,420
30	Discoteche, night-club	50%	12,120	1,475

04. SUDDIVISIONE DEI COSTI

La determinazione dei coefficienti ka, kb, kc e kd condiziona la suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e non, che ovviamente si ripercuote sulla determinazione della tariffe, come riportato nella seguente tabella:

TAB. 7 – Ripartizione costi del servizio.

DISTRIBUZIONE DATI							
Utenze	RIFIUTI		COSTI				Tot. Costi
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.	
Ud	3.420.494,00	81,00	€ 133.602,83	€ 481.510,23	€ 19.827,00	€ 461.683,23	€ 595.286,06
Und	998.726,00	19,00	€ 31.338,93	€ 112.946,84	-€ 19.827,00	€ 132.773,84	€ 164.112,77
Totale	4.419.220,00	100,00	€ 164.941,76	€ 594.457,07		€ 594.457,07	€ 759.398,83

La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non, viene effettuata sulla base del rifiuto prodotto. Analizzando i dati forniti dal gestore dei rifiuti (Snua srl) è possibile fare una ripartizione percentuale tra quelli prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche. Confrontando i dati 2016 e 2017 si possono notare degli scostamenti per quanto riguarda, in particolare, la frazione del secco e del multimateriale (in aumento per le utenze domestiche) e pertanto le percentuali di incidenza vengono ritoccate rispetto all'anno precedente, e, precisamente, ne deriva l'imputazione del 81% dei costi alle utenze domestiche e il restante 19% alle produttive.

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

La tariffe delle utenze domestiche e non domestiche sono suddivise in parte fissa e parte variabile e concorrono alla copertura dei relativi costi. La prima viene determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, la seconda in rapporto alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le tariffe vengono calcolate a partire dai costi individuati nel Piano Finanziario utilizzando le formule indicate dal D.P.R. 158/1999.

Le tariffe sono al netto dell'addizionale provinciale pari al 4%.

5.1 UTENZE DOMESTICHE

La parte fissa della tariffa delle utenze domestiche viene determinata come prodotto tra il costo unitario al metro quadro (Costi fissi UD/Superficie totale UD) e la superficie dell'utenza corretta per un coefficiente di adattamento, privilegiando i nuclei familiari più numerosi (vedasi coefficiente ka) e le minori dimensioni dei locali.

La parte variabile invece è rapportata alla quantità di rifiuti prodotti da ciascuna utenza, presunto mediante l'utilizzo del coefficiente di adattamento kb. Tale valore si ottiene moltiplicando la quota unitaria di rifiuto prodotta da una singola utenza, adattata con il coefficiente kb, per il costo unitario di smaltimento di un kg di rifiuto (totale costi variabili UD/totale rifiuti UD). La quota variabile della tariffa cresce meno che proporzionalmente all'aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare, al fine di privilegiare i nuclei più numerosi.

Il gettito dalle tariffe fisse e variabili copre esattamente i costi fissi e variabili imputati alle utenze domestiche.

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE

n	Stot(n)	N(n)	Ps
1	92.681	721	50%
2	134.947	881	50%
3	107.981	732	50%
4	90.828	601	50%
5	26.285	163	50%
6 o più	14.264	89	50%

Totale 466.986 3.187

TARIFFE	
Fisso €/mq	Variabile €
0,228	62,46
0,268	124,92
0,299	160,06
0,325	203,00
0,351	253,75
0,370	292,79

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

n	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)
1	0,80	92681	74.144,80	0,285	0,228
2	0,94	134947	126.850,18	0,285	0,268
3	1,05	107981	113.308,05	0,285	0,299
4	1,14	90828	103.543,92	0,285	0,325
5	1,23	26285	32.330,55	0,285	0,351
6 o più	1,30	14264	18.543,20	0,285	0,370

Totale 468.792,70

Gettito	
€	21.130,78
€	36.151,46
€	32.312,57
€	29.509,33
€	9.213,99
€	5.284,69

€ 133.602,83

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv	Gettito
1	0,60	1,00	50%	0,80	721	576,8	62,46	€ 45.035,411
2	1,40	1,80	50%	1,60	881	1409,6	124,92	€ 110.058,798
3	1,80	2,30	50%	2,05	732	1500,6	160,06	€ 117.163,899
4	2,20	3,00	50%	2,60	601	1562,6	203,00	€ 122.004,738
5	2,90	3,60	50%	3,25	163	529,75	253,75	€ 41.361,839
6 o più	3,40	4,10	50%	3,75	89	333,75	292,79	€ 26.058,544

Totale 5913,1

€ 461.683,229

5.2 UTENZE NON DOMESTICHE

Tra le utenze non domestiche rientrano comunità, attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere. Il D.P.R. 158/1999 prevede che le attività esercitate in Comuni con popolazione superiori ai 5.000 abitanti vengano classificati in 30 categorie.

Per questo tipo di utenze, sia la parte fissa che variabile, vengono rapportate alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie assoggettabile a tassa. Visto che il Comune di Prata di Pordenone non ha adottato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna utenza, viene applicato un metodo presuntivo basato sui coefficienti kc e kd.

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA

	Attività	Kc min.	Kc max.	Ps	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	75%	0,603	3.385,00	2039,46	0,114	386,03
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	75%	0,398	0,00	0,00	0,075	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	75%	0,578	22.845,00	13192,99	0,109	2.497,19
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	75%	0,850	1.098,00	933,30	0,161	176,66
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	75%	0,575	0,00	0,00	0,109	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	75%	0,468	7.624,00	3564,22	0,088	674,64
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	75%	1,530	1.978,00	3026,34	0,290	572,83
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	75%	1,048	1.560,00	1634,10	0,198	309,30
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	75%	1,188	0,00	0,00	0,225	0,00
10	Ospedale	1,07	1,29	75%	1,235	337,00	416,20	0,234	78,78
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	75%	1,408	6.787,00	9552,70	0,266	1.808,15
12	Banche ed istituti di Credito	0,55	0,61	75%	0,595	1.605,00	954,98	0,113	180,76
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99	1,41	75%	1,305	8.116,00	10591,38	0,247	2.004,75
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	75%	1,628	687,00	1118,09	0,308	211,63
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	75%	0,773	172,00	132,87	0,146	25,15
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	75%	1,608	0,00	0,00	0,304	0,00
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	2,18	3,56	50%	2,870	64,00	183,68	0,543	34,77
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	75%	1,383	1.393,00	1925,82	0,262	364,52
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	75%	0,978	2.838,00	2774,15	0,185	525,09
19	Carrozzeria, autofficina, eletrauto	1,09	1,41	75%	1,330	1.124,00	1494,92	0,252	282,96
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	30%	0,542	94.669,00	61534,85	0,123	11.647,40
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	50%	0,820	7.772,00	6373,04	0,155	1.206,30
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	9,63	25%	6,585	2.795,00	18405,08	1,246	3.483,74
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	11,14	19,26	50%	15,200	0,00	0,00	2,877	0,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	25%	5,545	0,00	0,00	1,050	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	25%	4,543	1.948,00	8848,79	0,860	1.674,91
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	7,92	12,58	50%	10,250	0,00	0,00	1,940	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	25%	2,205	4.695,00	10352,48	0,417	1.959,53
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	50%	2,075	178,00	369,35	0,393	69,91
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	25%	8,200	633,00	5190,60	1,552	982,48
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	50%	2,150	0,00	0,00	0,407	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	50%	5,210	0,00	0,00	0,986	0,00
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	7,00	13,84	50%	10,420	92,00	958,64	1,972	181,45
30	Discoteche, night-club	1,04	1,91	50%	1,475	0,00	0,00	0,279	0,00
						174.395	165568,0125		31.338,93

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

Comuni oltre 5.000 abitanti NORD

	Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd	Stot(ap)	Qnd	TARIFFE	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	75%	4,945	3.385	16.739	0,484	1.637,14
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	75%	3,250	0	0	0,318	0,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	75%	4,725	22.845	107.943	0,462	10.557,32
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	75%	6,970	1.098	7.653	0,682	748,51
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	75%	4,690	0	0	0,459	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	75%	3,870	7.624	29.505	0,379	2.885,72
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	75%	12,550	1.978	24.824	1,227	2.427,90
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	75%	8,600	1.560	13.416	0,841	1.312,15
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	75%	9,715	0	0	0,950	0,00
10	Ospedale	8,81	10,55	75%	10,115	337	3.409	0,989	333,39
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	75%	11,533	6.787	78.271	1,128	7.655,30
12	Banche ed istituti di Credito	4,50	5,03	75%	4,898	1.605	7.860	0,479	768,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15	11,55	75%	10,700	8.116	86.841	1,047	8.493,50
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	75%	13,355	687	9.175	1,306	897,35
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	75%	6,338	172	1.090	0,620	106,61
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	75%	13,160	0	0	1,287	0,00
	- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	17,80	29,16	50%	23,480	64	1.503	2,296	146,97
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	75%	11,328	1.393	15.779	1,108	1.543,28
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	75%	8,050	2.838	22.846	0,787	2.234,44
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	75%	10,900	1.124	12.252	1,066	1.198,27
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	50%	5,330	94.669	504.586	0,521	49.350,97
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	50%	6,705	7.772	52.111	0,656	5.096,74
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67	78,97	25%	53,995	2.795	150.916	5,281	14.760,33
	- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	91,34	157,94	50%	124,640	0	0	12,190	0,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	25%	45,473	0	0	4,447	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	25%	37,218	1.948	72.500	3,640	7.090,83
	- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	64,88	103,10	50%	83,990	0	0	8,215	0,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	25%	18,080	4.695	84.886	1,768	8.302,23
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	50%	17,000	178	3.026	1,663	295,96
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	25%	67,210	633	42.544	6,573	4.161,01
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	50%	17,635	0	0	1,725	0,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	50%	42,740	0	0	4,180	0,00
	- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	57,40	113,56	50%	85,480	92	7.864	8,360	769,15
30	Discoteche, night-club	8,56	15,68	50%	12,120	0	0	1,185	0,00
	TOTALI					174.395	1.357.538		132.773,84

Come per le utenze domestiche, anche per le produttive il totale del gettito derivante dalla parte fissa e variabile coincide esattamente con i costi da Piano Finanziario, indicati nella tabella 7.

6 RIDUZIONI ED ESENZIONI

Il Regolamento comunale per l'applicazione del tributo prevede l'applicazione di alcune riduzioni tariffarie per particolari tipologie di utenza.

6.1 RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE E NON

Le riduzioni riconosciute sono:

- (art. 66 regolamento IUC) per le utenze non domestiche che avviano privatamente al riciclo rifiuti assimilabili agli urbani;
- (art. 77 regolamento IUC) per le utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico;
- (art. 77 comma 2 regolamento IUC introdotto dal 2016) per le utenze non domestiche che effettuano compostaggio, autocompostaggio e compostaggio aerobico;

Le utenze domestiche che nel 2016 hanno goduto della riduzione per compostaggio domestico dell'8% della tariffa variabile sono 1580 per una riduzione totale di 19.827,00.

Le utenze produttive che hanno goduto, nel 2016, della riduzione per lo smaltimento privato di rifiuti assimilabili agli urbani sono 7 per una riduzione di € 1.091,00. Tale riduzione è disciplinata dall'art. 66 del regolamento. La riduzione può essere riconosciuta solo sulla parte variabile della tariffa, proporzionalmente alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Come per il 2016 il regolamento prevede l'applicazione di una percentuale annua calcolata come rapporto tra la quantità di rifiuto avviata privatamente al riciclo e la quantità di rifiuto potenzialmente producibile dalla ditta (prodotto tra superficie tassabile e coefficiente kd della categoria a cui la ditta appartiene), con un massimo del 30% della parte variabile.

Come previsto dal comma 4 dell'articolo 66 è stato necessario prevedere un tetto massimo di spesa per questo tipo di agevolazione, pari ad € 5.000,00.

Come già illustrato al paragrafo 2 tali costi sono stati sommati per raggiungere la copertura integrale dei costi del servizio.

6.2 ESENZIONI

Fino al 2015 il regolamento comunale non ha previsto casi di esenzione dal tributo.

Nel 2016 è stato introdotto l'art. 78 secondo il quale saranno esenti dalla tassa le abitazioni occupate da persone assistite in modo permanente dal comune o in disagiate condizioni socio-economiche, attestate dal settore socio-assistenziale, al quale l'interessato, presenterà domanda di anno in anno.

L'esenzione di cui al comma 1 del suddetto articolo, si applica dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione. Questa esenzione cessa di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Nell'anno 2016 n. 05 contribuenti sono stati seguiti dal servizio sociale in maniera continuativa per situazione di grave indigenza economica e che hanno, pertanto, beneficiato dell'esenzione dal tributo, per un valore di € 547,13.

Anche per l'anno 2017 verrà stanziato un per la copertura delle TARI delle famiglie indigenti al fine di provvedere a sanare ammanchi di anni pregressi accertati in corso d'anno per evitare di procedere "inutilmente" alla riscossione coattiva, con ulteriori costi a carico dell'amministrazione.

Per l'anno 2017 si ritiene di prevedere una spesa di € 5.000,00 per questa finalità, tenuto anche conto del persistere della congiuntura economica negativa.

7. CONFRONTO TRA ANNO D'IMPOSTA 2016 E 2017

Di seguito sono riportate due tabelle che confrontano le tariffe 2016 e 2017 delle utenze domestiche e non domestiche.

I valori qui riportati sono al netto dell'addizionale provinciale del 4%.

7.2 UTENZE DOMESTICHE: ESEMPI

TAB. 12 – Confronto tariffe utenze domestiche

N.	TARIFFE 2016		TARIFFE 2017		Diminuzione FISSA	%	diminuzione VARIABILE	%
	Fisso €/mq	variabile	Fisso €/mq	variabile				
1	0,234	68,84	0,228	62,46	-0,006	-2,56	-6,380	-9,27
2	0,275	137,69	0,268	124,92	-0,007	-2,55	-12,770	-9,27
3	0,307	176,41	0,299	160,06	-0,008	-2,61	-16,350	-9,27
4	0,334	223,74	0,325	203,00	-0,009	-2,69	-20,740	-9,27
5	0,360	279,68	0,35	253,75	-0,010	-2,78	-25,930	-9,27
6 o più	0,380	322,71	0,37	292,79	-0,010	-2,63	-29,920	-9,27

La seguente tabella riporta, per ogni "tipologia" di nucleo familiare occupante un immobile con superficie di 100 mq, il confronto tra il dovuto TARI 2016 e 2017 (al netto dell'addizionale provinciale del 4%).

TAB. 13 – Simulazione per confronto utenze domestiche.

n. componenti	mq abitazione	2016 tassa	2017 tassa	differenza tassa	Differenza %
1	100	92,25	85,26	-6,99	-7,58
2	100	165,19	151,72	-13,47	-8,15
3	100	207,13	189,96	-17,17	-8,29
4	100	257,10	235,50	-21,6	-8,40
5	100	315,66	288,75	-26,91	-8,52
6 o più	100	360,74	329,79	-30,95	-8,58

7.3 UTENZE NON DOMESTICHE: ESEMPI

TAB. 14 – Confronto tariffe utenze non domestiche

CATEGORIA	TARIFFE 2016	TARIFFE 2017	variazione 2016/2017	Var. % 2016/2017
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,648	0,598	-0,05	-7,72
Cinematografi e teatri	0,426	0,393	-0,033	-7,75
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,62	0,571	-0,049	-7,90
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,913	0,843	-0,07	-7,67
Stabilimenti balneari	0,615	0,568	-0,047	-7,64
Esposizioni, autosaloni	0,506	0,467	-0,039	-7,71
Alberghi con ristorante	1,643	1,517	-0,126	-7,67
Alberghi senza ristorante	1,126	1,039	-0,087	-7,73
Case di cura e riposo	1,273	1,175	-0,098	-7,70
Ospedale	1,325	1,223	-0,102	-7,70
Uffici, agenzie, studi professionali	1,511	1,394	-0,117	-7,74
Banche ed istituti di Credito	0,641	0,592	-0,049	-7,64
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,401	1,294	-0,107	-7,71
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,748	1,614	-0,134	-7,67
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	0,766	-0,064	-7,71
Banchi di mercato beni durevoli	1,724	1,591	-0,133	-7,71
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,484	1,37	-0,114	-7,68

Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,053	0,972	-0,081	-7,69
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,428	1,318	-0,11	-7,70
Attività industriali con capannoni di produzione	0,672	0,644	-0,028	-4,17
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,879	0,811	-0,068	-7,74
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,07	6,527	-0,543	-7,68
Mense, birrerie, amburgherie	5,955	5,497	-0,458	-7,69
Bar, caffè, pasticceria	4,875	4,5	-0,375	-7,69
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,368	2,186	-0,182	-7,69
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,227	2,055	-0,172	-7,72
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,802	880,2	8,126	-7,69
Ipermercati di generi misti	2,31	2,132	-0,178	-7,71
Banchi di mercato genere alimentari	5,597	5,166	-0,431	-7,70
Discoteche, night-club	1,587	1,465	-0,122	-7,69
- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	3,076	2,84	-0,236	-7,67
- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	16,322	15,067	-1,255	-7,69
- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	11,001	10,155	-0,846	-7,70
- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	11,193	10	-0,86	-7,69

La seguente tabella riporta, per ogni "tipologia" di attività con superficie di 100 mq, il confronto tra il dovuto TARI 2016 e 2017 (al netto dell'addizionale provinciale del 4%).

TAB. 15 – Simulazione per confronto utenze non domestiche.

CATEGORIA	2016	tassa per 100 mq	2017	tassa per 100 mq	variazione 2016/2017	Var. % 2016/2017
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,648	64,8	0,598	59,8	-5	-7,72
Cinematografi e teatri	0,426	42,6	0,393	39,3	-3,3	-7,75
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,62	62	0,571	57,1	-4,9	-7,90
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,913	91,3	0,843	84,3	-7	-7,67
Stabilimenti balneari	0,615	61,5	0,568	56,8	-4,7	-7,64
Esposizioni, autosaloni	0,506	50,6	0,467	46,7	-3,9	-7,71
Alberghi con ristorante	1,643	164,3	1,517	151,7	-12,6	-7,67
Alberghi senza ristorante	1,126	112,6	1,039	103,9	-8,7	-7,73
Case di cura e riposo	1,273	127,3	1,175	117,5	-9,8	-7,70
Ospedale	1,325	132,5	1,223	122,3	-10,2	-7,70
Uffici, agenzie, studi professionali	1,511	151,1	1,394	139,4	-11,7	-7,74
Banche ed istituti di Credito	0,641	64,1	0,592	59,2	-4,9	-7,64
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,401	140,1	1,294	129,4	-10,7	-7,71
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,748	174,8	1,614	161,4	-13,4	-7,67
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	83	0,766	76,6	-6,4	-7,71
Banchi di mercato beni durevoli	1,724	172,4	1,591	159,1	-13,3	-7,71
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,484	148,4	1,37	137	-11,4	-7,68
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,053	105,3	0,972	97,2	-8,1	-7,69
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,428	142,8	1,318	131,8	-11	-7,70
Attività industriali con capannoni di produzione	0,672	67,2	0,644	64,4	-2,8	-4,17
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,879	87,9	0,811	81,1	-6,8	-7,74
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,07	707	6,527	652,7	-54,3	-7,68
Mense, birrerie, amburgherie	5,955	595,5	5,497	549,7	-45,8	-7,69
Bar, caffè, pasticceria	4,875	487,5	4,5	450	-37,5	-7,69
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e	2,368	236,8	2,186	218,6	-18,2	-7,69

formaggi, generi alimentari						
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,227	222,7	2,055	205,5	-17,2	-7,72
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,802	880,2	8,126	812,6	-67,6	-7,69
Ipermercati di generi misti	2,31	231	2,132	213,2	-17,8	-7,71
Banchi di mercato genere alimentari	5,597	559,7	5,166	516,6	-43,1	-7,70
Discoteche, night-club	1,587	158,7	1,465	146,5	-12,2	-7,69
- idem utenze giornaliere I CATEGORIA	3,076	307,6	2,84	284	-23,6	-7,67
- idem utenze giornaliere II CATEGORIA	16,322	1632,2	15,067	1506,7	-125,5	-7,69
- idem utenze giornaliere III CATEGORIA	11,001	1100,1	10,155	1015,5	-84,6	-7,70
- idem utenze giornaliere IV CATEGORIA	11,193	1119,3	10	1033,3	-86	-7,69

Si evince così, nel confronto, l'incidenza che avrà la diminuzione del totale generale dei costi rispetto all'anno precedente (per un importo pari ad € 40.003,15) dovuto:

- all'incidenza della riduzione del corrispettivo pari al 5% rispetto a quello dell'anno 2015 concessa dalla ditta appaltatrice ;
- alla diminuzione dei costi per il servizio di stampa, imbustamento e postalizzazione degli avvisi di pagamento, in quanto si intende avvalersi anche per l'anno 2017 dei servizi messi a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mediante la ditta Insiel S.p.a.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SORBELLO SALVATORE

CODICE FISCALE: SRBSVT61B21E017N

DATA FIRMA: 20/03/2017 13:32:31

IMPRONTA: 26E9394B9BBFD0DFE2BDBEF97940F82296709EC6B20EAECFAE9C359B39FAE433
96709EC6B20EAECFAE9C359B39FAE433252FBC15088BF7AAF8941FC0EDBE9BA3
252FBC15088BF7AAF8941FC0EDBE9BA3814AACAFDE2D5871E9B43D34776CE9DC
814AACAFDE2D5871E9B43D34776CE9DC1A6B17879799BF724BA7E4119DBD6615

NOME: DORINO FAVOT

CODICE FISCALE: FVTDRN66E28I403R

DATA FIRMA: 31/03/2017 10:06:06

IMPRONTA: 22B7A41996336F73F27A8BBAE8A883D04BE31964DF1AE82A8335D2575A1EC24B
4BE31964DF1AE82A8335D2575A1EC24BF1C8A733FBC9E489D92220E2B5A076A
F1C8A733FBC9E489D92220E2B5A076A1F62B6FF2FB3B09BD4967D2C79B587C2
1F62B6FF2FB3B09BD4967D2C79B587C235F045C245F067102F9480F9894007B7